

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 20

Adunanza 16 novembre 2004

OGGETTO: AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO ESISTENTE IN STRADA DEL FRANCESE 141/20. PROPONENTE: GENERAL FUSTI S.R.L. COMUNE: TORINO. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. N. 40/98. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED AUTORIZZAZIONI COORDINATE.

Protocollo: 546 – 310262/2004

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANNI OLIVA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori MARCO BELLION e ELEONORA ARTESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 28/02/2003 la società General Fusti S.r.l. con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 141/20, C.F. e P.IVA. n. 02999260017, con iscrizione al Tribunale di Torino n. 2922/85 ed iscrizione alla CCIAA con il n. 663981-TO, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto denominato: *"Ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente ed integrazione con una sezione di trattamento termico con recupero di energia"*, da realizzarsi in Comune di Torino, Strada del Francese 141/20;
- il progetto presentato rientrava nella categoria progettuale n. 5 dell'allegato A2 della LR 40/98, recante: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante*

operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997)”;

- in data 28/02/2003 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*La Repubblica*” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul BUR n. 11 del 13/03/2003;
- in data 14/06/2002 è stato avviato, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della LR 40/98, il procedimento di Specificazione dei Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, a conclusione del quale è stata emessa la Determinazione Dirigenziale n. 79-181249 del 09/08/2002;
- l'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa: la prima seduta si è svolta in data 16/04/2003 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in data 16/04/2003 la società proponente, in relazione alle decisioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi, ha richiesto una sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale al fine di stralciare, dal progetto presentato in data 28/02/2003, la sezione di incenerimento degli oli medi di risulta e predisporre una revisione progettuale limitatamente al solo ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico;
- in data 29/09/2003 la società proponente ha formulato istanza di riavvio del procedimento di espressione del giudizio di compatibilità ambientale e del rilascio coordinato delle autorizzazioni, limitatamente al solo progetto stralcio: “*Ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente in Strada del Francese 141/20*”;
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 il procedimento di pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale ricomprende e pertanto deve essere coordinato, ai sensi dell'art. 13 della LR 40/98, con i procedimenti autorizzatori di carattere ambientale ed urbanistico necessari alla realizzazione del progetto;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa: le sedute si sono svolte in data 04/11/2003 e 17/03/2004 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in data 17/11/2003 è stato effettuato un sopralluogo sul sito in esame al fine di acquisire ulteriori informazioni istruttorie;
- con note n. 293195 del 11/11/2003 e n. 296607 del 13/11/2003, a seguito delle determinazioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi del 04/11/03, questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria: parte della documentazione richiesta è pervenuta a questa Provincia in data 11/02/2004 successivamente completata in data 17/02/2004;
- come concordato in sede di Conferenza dei Servizi, in data 19/11/2003 si è svolta una riunione tecnica in presenza dei rappresentanti del Proponente, Comune di Torino, Provincia, Regione, finalizzata all'avvio di uno specifico approfondimento delle problematiche urbanistiche da parte del proponente d'intesa con i soggetti competenti;
- in data 17/03/2004 si è riunita la Conferenza dei Servizi che, sentiti tutti i partecipanti, ha ritenuto il progetto in esame autorizzabile, fatte salve le prescrizioni indicate dai partecipanti alla Conferenza e la definizione della variante urbanistica da parte del Consiglio Comunale di Torino, al fine del suo inserimento diretto nell'autorizzazione, come previsto dall'art. 27 del DLgs 22/97;

- con nota n. 292371 del 14/10/2004 la Città di Torino, ha trasmesso il parere positivo in merito alla variante al Piano Regolatore Comunale, risultante dalla DCC n. 94 del 20/09/04.

Rilevato che:

- Il progetto inizialmente presentato prevedeva una sezione di incenerimento degli oli medi di risulta. A seguito dell'individuazione di alcune problematiche, già evidenziate in fase di Specificazione, ribadite nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi e riguardanti aspetti di natura ambientale, tecnica ed urbanistica, il proponente ha ritenuto opportuno limitare l'ampliamento in progetto alla sola razionalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico.
- Il nuovo progetto ha l'obiettivo di incrementare il numero di tipologie di rifiuti trattabili al fine di coprire le crescenti richieste del mercato. L'incremento del numero di codici e di portata alimentata richiedono alcune modifiche all'impianto chimico-fisico e l'aggiunta di una terza vasca alla sezione biologica. Le modifiche consentono di progettare tale sistema riducendo i consumi di additivi e migliorare le rese di separazione oli. Gli interventi di adeguamento proposti prevedono di ottimizzare le singole fasi di trattamento riducendo significativamente il consumo di additivi e migliorando la qualità dei reflui, con il risultato di ottimizzare anche le prestazioni ambientali dell'impianto.
- La sezione esistente di trattamento e rigenerazione fusti (autorizzata con determinazione dirigenziale di rinnovo n. 167/142629/2000 valido fino al 2005) sarà oggetto di successive modifiche da autorizzarsi nell'ambito di uno specifico procedimento.
- L'impianto esistente di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (autorizzato con DGP n. 352-85007/2001 e s.m.i. valida fino al 2006), è costituito da un trattamento chimico-fisico seguito da una fase di ossidazione biologica con un affinamento finale su colonne a carboni attivi. Tale configurazione dispone di una potenzialità massima pari a 40.000 t/a (di cui 35.000 t/a provengono da terzi e 5.000 t/a dalla rigenerazione dei fusti). Il trattamento chimico-fisico ha attualmente una potenzialità pari a 10 m³/h, mentre la potenzialità della sezione biologica è pari a 5.7 m³/h. L'immagazzinamento massimo consentito è attualmente pari ad un volume di 305 m³. Gli effluenti depurati sono scaricati in fognatura ed i residui del trattamento (fanghi, morchie, ecc.) sono avviati a smaltimento esterno.
- Il progetto prevede di realizzare nuovi stoccaggi e linee di processo per il trattamento separato di emulsioni oleose, acque a matrice organica ed acque a matrice inorganica.
- Il potenziamento dell'impianto riguarda ulteriori 31.500 t/a di rifiuti provenienti da terzi, per cui mantiene inalterata la potenzialità di 5.000 t/a di rifiuti provenienti dal trattamento dei fusti.
- L'impianto biologico nelle condizioni attuali (2 vasche da 420 m³) dispone di una potenzialità massima di 52.000 t/a trattabili. Si prevede quindi l'impiego della terza vasca d'ossidazione biologica (ora utilizzata come vasca di stoccaggio) elevando la potenzialità massima complessiva a 71.500 t/a.
- L'impianto proposto si basa su alcuni processi fondamentali:
 - separazione e raccolta dei reflui liquidi con caratteristiche chimiche simili;
 - equalizzazione e stoccaggio per garantire stabilità di trattamento e semplicità gestionale;
 - separazione fisica (centrifugazione a caldo) dell'olio separabile (emulsioni ricche) per ridurre la quantità di chemicals (solfati) dosati;
 - concentrazione fisica (membrane ceramiche) delle emulsioni oleose povere per ridurre le portate da acidificare e conseguentemente i chemicals (acido solforico, cloruro ferrico, calce) per il chimico-fisico a valle;
 - separazione oli a temperatura controllata, con dosaggio di acido solforico e/o disemulsionante a seconda della natura dell'emulsione, previa prova di laboratorio;

- doppio chimico-fisico, dopo la rottura ed il recupero delle emulsioni, per l'abbattimento del COD in forma colloidale e dei solidi sospesi;
 - equalizzazione e trattamento biologico aerobico per rimuovere COD solubile, tensioattivi, azoto mediante processo di nitrificazione e denitrificazione;
 - trattamenti terziari di finissaggio: filtrazione a sabbia e colonne a carbone attivo per la rifinitura dell'effluente principalmente per la rimozione dei tensioattivi.
- A completamento di questo schema di trattamento sono previsti 2 serbatoi batch di pretrattamento dei seguenti inquinanti:
 - scarichi degli sviluppi fotografici (ossidazione chimica mediante reattivo di Fenton)
 - scarichi contenenti esavalente (riduzione chimica a Cr⁺⁺⁺ mediante cloruro ferroso)
 - Il secondo serbatoio sarà utilizzato anche per lo stoccaggio del materiale con contenuto non correttamente specificato in attesa della definizione del processo ottimale di depurazione.
 - Il chimico-fisico è realizzato in 2 step successivi a pH differenti ed è previsto l'utilizzo delle membrane per la concentrazione delle emulsioni oleose e la produzione di un effluente privo di olio in emulsione ad un pH elevato (circa 9).
 - Il processo depurativo è suddiviso nelle seguenti linee di trattamento:
 - emulsioni oleose ricche: contenuto di oli in emulsione > 4% w/w;
 - emulsioni oleose povere: contenuto di oli in emulsione < 4% w/w;
 - acque a matrice organica ed acque a matrice inorganica;
 - trattamenti batch.
 - L'impianto chimico-fisico sarà in grado di trattare complessivamente 255 t/d corrispondenti a 1.402 t/settimana mentre l'impianto biologico riceverà tutte le acque effluenti del chimico-fisico e ulteriori reflui pari a 5,7 t/d medie corrispondenti a 40 t/settimana. Complessivamente l'impianto chimico-fisico-biologico tratterà pertanto 1.442 t/settimana per 49.56 settimane/anno, corrispondenti a 71.500 t/anno.
 - Il periodo di esercizio, previsto in progetto, delle singole sezioni è il seguente:
 - impianto chimico-fisico = 5.5 d/settimana per 11 h/d
 - impianto biologico = 7 d/settimana per 24 h/d
 - impianto a membrane = 5.5 d/settimana per 22 h/d
 - Le acque reflue generate non saranno sversate sul suolo, né immesse nel sottosuolo. Sono stati già previsti in fase progettuale gli accorgimenti atti ad impedire sversamenti accidentali che possano generare impatti su suolo e sottosuolo, quali l'isolamento dell'area di scarico delle autocisterne, rispetto al resto del piazzale, nell'area nuove vasche di stoccaggio, i sistemi antitraboccamento e di contenimento degli sversamenti, i sistemi di allarme.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativi al progetto stralcio di ampliamento dell'impianto sostituiscono definitivamente il progetto originariamente presentato, ad eccezione del Progetto Definitivo dell'adeguamento delle sezioni di trattamento chimico-fisico-biologico che viene integrato dal progetto stralcio.
- Ai fini delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche di cui al comma 3 dell'art. 12 della LR 40/98, per il progetto in oggetto, possono essere ricomprese nel giudizio di compatibilità ambientale, le seguenti autorizzazioni, nulla osta, pareri o atti di analoga natura:
 - autorizzazioni di cui agli artt. 27 e 28 del DLgs 22/97 e s.m.i. relativamente all'ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente;

- procedura di cui agli artt. 6 e 7 del DPR 203/88 relativamente alla realizzazione della sezione di deodorizzazione degli effluenti gassosi provenienti dalle lavorazioni in progetto e del rispettivo camino denominato n. 12.
- Con nota n. 50466 del 03/11/2003 la società SMAT, in qualità di gestore del servizio idrico integrato, ha espresso il proprio parere positivo allo scarico nel sistema fognario dell'ulteriore quota di reflui trattati, fatte salve alcune prescrizioni finalizzate ad agevolare l'attività di controllo. Nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17/03/2004, il rappresentante della società SMAT ha precisato che la tipologia degli interventi previsti non richiede una revisione della precedente autorizzazione.
- Ai fini delle restanti autorizzazioni di cui all'art. 13 della LR 40/98 non è possibile ricomprendere nel giudizio stesso, per incompatibilità dei rispettivi tempi istruttori, il provvedimento di rilascio del certificato di prevenzione incendi, in relazione al quale la società General Fusti ha presentato specifica istanza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il cui procedimento risulta ancora in itinere.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino.
- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 5, del DLgs 22/97 e s.m.i. l'approvazione del progetto "sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".
- Con nota n. 120408 del 26/04/04 il Comune di Torino – Divisione Ambiente, Settore Tutela Ambientale, ha espresso il proprio parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente allo svolgimento, a cura del proponente, di una campagna di rilievi strumentali delle emissioni acustiche, atta a dimostrare la correttezza delle previsioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale.
- Con nota n. 292371 del 14/10/2004 la Città di Torino, ha trasmesso il parere positivo in merito alla variante al Piano Regolatore Comunale, risultante dalla DCC n. 94 del 20/09/04.
- Gli interventi proposti aumentano la capacità complessiva di trattamento, pertanto, ai sensi della vigente normativa, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a smaltimento o recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 28 del DLgs 22/97 e s.m.i., è necessario apportare idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate ai sensi della DGR 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.
- Nella seduta della Conferenza di Servizi del 17/03/2004 il Comune di Torino ha espresso il proprio parere positivo anche ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del DPR 203/88.
- L'impianto chimico fisico biologico e la nuova area adibita agli stoccaggi verranno realizzate in sostituzione dell'attuale impianto (autorizzato con DGP n. 352-85007/2001 del 19/04/2001 e s.m.i.) ed in zone attualmente da esso occupate. Nella relazione tecnica allegata al progetto presentato vengono di fatto descritte le varie fasi costruttive che prevedono lo smantellamento di alcune strutture, la realizzazione di parte delle nuove opere ed il loro collegamento con le sezioni esistenti, senza la sospensione dell'attività.
- Per disporre dello stato di fatto aggiornato dell'impianto esistente e dell'avanzamento dell'impianto di prossima realizzazione è pertanto necessario prescrivere che, al termine di ciascuna delle fasi realizzative individuate nella relazione tecnica allegata al progetto approvato con il presente atto, venga trasmessa alla Provincia di Torino, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche la relazione di collaudo delle opere realizzate e vengano apportate le idonee garanzie finanziarie, qualora dovute.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/99 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 296573 del 19/10/04. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista programmatico

- Il progetto prevede in parte l'occupazione di suoli di prima classe di capacità d'uso dei suoli ricadenti in contesto metropolitano, individuato nella tavola A3.1 del PTC. Il PTC all'art. 14.6 delle NTA, prevede inoltre che per le aree di pregio ambientale individuate negli strumenti urbanistici comunali come aree a parco di interesse generale si applichino i disposti stabiliti dal PRGC. In considerazione della finalità del progetto, volta alla razionalizzazione ed all'adeguamento tecnologico delle linee di trattamento, nonché della limitata occupazione di nuove aree a destinate a parco urbano, risulta superabile la parziale non conformità con le Norme di Piano ed attuabile mediante disposizione di variante automatica.
- Per quanto riguarda il progetto del PRUSST "Tangenziale Verde", finalizzato alla riqualificazione ambientale dell'area metropolitana torinese ed i cui limiti di progetto non interessano l'area in esame, vista tuttavia la stretta adiacenza ai limiti del progetto è necessario assicurare adeguati interventi a verde quale la messa a dimora del bosco ripariale di circa 3.000 m² all'interno dello stabilimento e della cortina alberata a mascheramento dell'area serbatoi, al fine di mitigare l'impatto visivo con un complessivo effetto di miglioramento paesaggistico rispetto all'esistente ed in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica delle aree limitrofe.
- Tale previsione progettuale sarà inoltre oggetto di specifiche prescrizioni al fine di assicurare una corretta costituzione e transizione di specie arboree, nonché adeguati interventi di manutenzione.
- L'area destinata all'installazione dei serbatoi di stoccaggio e del sistema di trattamento delle emissioni odorigene è destinata dal PRGC del Comune di Torino al Parco Urbano di Villaretto finalizzato al: *"recupero ed alla salvaguardia dei valori paesaggistici e naturali, a garantire piena fruizione dell'ambiente naturale, alla valorizzazione dell'attività agricola.* Inizialmente il Comune prevedeva di estendere il perimetro dell'area industriale anche sull'area in esame ma la variante n. 38 del 2001 ha mantenuto la destinazione d'uso a parco.
- Per quanto riguarda la realizzazione della vasca di contenimento del nuovo parco serbatoi il progetto risulta pertanto, allo stato attuale, non conforme alle previsioni urbanistiche vigenti. In attesa del piano esecutivo di disciplina dell'uso del suolo e fruizione del parco, nell'area sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, senza cambio delle destinazioni d'uso. La collocazione territoriale del restante impianto oggetto di modifica sostanziale è coerente con le indicazioni del PRGC
- Il progetto in esame è sostanzialmente coerente con gli obiettivi generali di miglioramento e tutela della qualità ambientale, perseguiti dagli strumenti di pianificazione, ma non è conforme agli obiettivi specifici per quanto riguarda la localizzazione della vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio dei reflui che, seppur realizzata all'interno dell'area dello stabilimento ed in adiacenza ai capannoni esistenti, non risulta conforme con le indicazioni del PRGC di Torino.
- Il contrasto con gli strumenti programmatici, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del DLgs 22/97, è superabile con l'approvazione del progetto che costituisce variante allo strumento urbanistico comunale.
- In sede di Conferenza dei Servizi è stato concordato con i rappresentanti del Comune di

Torino di prevedere da subito una definizione dell'entità della variante automatica che verrà disposta con il provvedimento di autorizzazione, sentito il Consiglio Comunale della Città di Torino e con le opportune prescrizioni e compensazioni che il Comune riterrà necessarie.

- La citata deliberazione del Consiglio Comunale della Città di Torino, nell'esprimere il proprio parere favorevole in merito alla variante al Piano Regolatore Generale, dettaglia le caratteristiche dell'adeguamento urbanistico allegando la relativa scheda normativa.

Dal punto di vista progettuale

- Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni odorigene in progetto si dichiara che le acque reflue in arrivo (emulsioni, acque inorganiche) non presentano caratteristiche odorigene. Emissioni di odori possono quindi provenire solamente dalle vasche di stoccaggio che saranno coperte e poste sotto aspirazione e le arie inviate all'impianto di trattamento odori da realizzare vicino agli stoccaggi.
- L'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico esistente è dotato del seguente sistema di gestione delle emissioni che non verrà modificato con il progetto in esame:
 - o vasca di equalizzazione, vasche di ossidazione biologica, previo scrubber ad umido: Camino 11;
 - o parco serbatoi di stoccaggio acque a matrice organica previo medesimo scrubber: Camino 11;
 - o emissioni dal sistema di stoccaggio della calce: Camino C;
 - o emissioni dalle centrifughe oli esistenti: Camino 8/9.
- L'edificio contenente il nuovo impianto chimico-fisico non verrà posto completamente sotto aspirazione ma verranno aspirate solamente le sezioni fonte di emissioni odorigene (rottura emulsioni oleose e serbatoi batch). Verrà aggiunto un nuovo sistema di captazione ed abbattimento odori per le nuove realizzazioni che coinvolgerà i seguenti punti di emissione al camino individuato con il numero 12:
 - o vasche di equalizzazione e stoccaggio;
 - o cappe per la stazione di rottura oli del nuovo chimico-fisico;
 - o serbatoi batch del nuovo chimico-fisico;
 - o nuovo parco serbatoi: 7, C, acido e cloruro;
 - o terza vasca di ossidazione biologica.
- Nel settore in cui verrà realizzato il nuovo parco serbatoi l'aria emessa dai 4 serbatoi durante le operazioni di carico e scarico da autocisterna dovrà essere trattata e quindi sarà aspirata ed inviata al nuovo impianto di trattamento odori.
- Per quanto riguarda l'area del trattamento biologico esistente in progetto si afferma che non vi saranno modifiche se non interventi di connessione mediante tubazioni al resto dell'impianto e la realizzazione del sistema di miscelazione/aerazione all'interno dell'attuale vasca polmone (3° vasca di ossidazione).
- Il contenimento delle emissioni odorigene della terza vasca di ossidazione sarà garantito dalla connessione delle vasche con il nuovo impianto di aspirazione ed abbattimento odori.
- Il progetto in esame non prevede interventi sull'impianto di lavaggio fusti che, allo stato attuale, risulta obsoleto e situato in locali in cattivo stato di conservazione e rispetto al quale è tuttavia imminente una richiesta di adeguamento.
- I serbatoi di stoccaggio in acciaio verranno installati in una vasca di contenimento in calcestruzzo armato che verrà impermeabilizzata internamente (con vernice epossidica bicomponente) ed esternamente (con guaina bituminosa elettrosaldata e fogli di polistirolo). Il fondo vasca è dotato di pendenza verso pozzetto di rilancio degli eventuali rilasci verso serbatoio di emergenza. Il volume è dimensionato sulla base delle indicazioni della DCI 27/07/84.

- La presenza della falda a quota – 4.5 m non pregiudica la stabilità strutturale dell'opera il cui fondo è posto a quota – 5 m, tuttavia, la struttura non avrebbe alcuna interazione significativa con la falda se la quota di fondo vasca fosse portata ad almeno 1.2 m dalla quota di massima escursione della stessa.
- Verranno realizzati sistemi antitraboccamento: misura dei livelli dei serbatoi ed allarme troppopieno con scarico nel bacino di contenimento previo passaggio in guardia idraulica di trattenimento odori, allarmi di marcia a secco delle pompe, allarme di svuotamento troppo rapido della vasca.
- Le acque di prima pioggia verranno raccolte in un'apposita vasca e rilanciate alla vasca di equalizzazione, quindi trattate secondo il processo biologico. Il dimensionamento della nuova vasca di raccolta acque meteoriche di prima pioggia è stato effettuato prendendo in considerazione un'area pari a circa 1700 m² circostante la vasca di contenimento dei serbatoi. L'impianto è infatti già dotato di una vasca di raccolta prima pioggia per le porzioni di impianto esistente e che accoglierà anche la parte di piazzale antistante i sei serbatoi di stoccaggio esistenti. È stata invece considerata nel dimensionamento l'area ove sono attualmente posizionati i serbatoi di acido solforico e cloruro ferrico in quanto oggetto di modifiche. Il volume dalla vasca sarà pertanto pari a 12 m³.
- La tubazione di scarico finale delle acque di seconda pioggia è in grado di trasportare 502 l/s ad una velocità di 1.9 m/s, corrispondenti a 1.355 m³ per 0.75^H.
- Il sistema di controllo e supervisione dell'impianto è strutturato su un'architettura hardware che prevede 2 differenti PLC: uno per l'impianto biologico ed uno per la gestione del nuovo impianto chimico-fisico, la stazione di rottura oli e la filtrazione a membrane. Il controllo del processo avviene attraverso 2 PC su tre livelli gerarchici di automazione: conduzione del processo, comando del processo e sensori/strumentazione.
- Si evidenzia la necessità di verificare che le fasi di dismissione di parti dell'impianto e la realizzazione delle modifiche progettuali previste non comportino anomalie al normale funzionamento dell'impianto per cui si richiede l'invio di un progetto di dettaglio in merito alle fasi previste con un crono-programma e l'invio di relazioni periodiche di aggiornamento sullo stato avanzamento lavori che evidenzino le modalità gestionali relative al trattamento dei rifiuti destinati alla sezione chimica.

Dal punto di vista ambientale

- Lo svincolo di Strada del Francese con la SP n. 2 di Germagnano è sufficiente a sostenere l'aumento di traffico, dichiarato dalla società proponente nel progetto di ampliamento, in direzione tangenziale nord.
- Ai fini della stima del potenziale impatto acustico sono state considerate due sorgenti significative aggiunte dal progetto di modifica ed ampliamento dell'impianto esistente (il compressore del trattamento biologico ed il ventilatore del trattamento odori). La previsione è stata effettuata ai sensi della L. 447/95 utilizzando per la stima della propagazione del rumore in ambiente esterno il programma di calcolo Soundplan 5.5. La simulazione evidenzia una modesta influenza dell'impianto sul clima acustico della zona in esame. Gli incrementi di rumore previsti sono limitati alle ore diurne, compatibili con la destinazione industriale delle aree adiacenti e con l'elevata distanza dei recettori più prossimi al sito in esame. È prevista in progetto la realizzazione di una campagna di rilevamento del clima acustico in fase di avviamento dell'impianto, eseguita da tecnico competente.
- La simulazione svolta indica un completo rispetto dei limiti di emissione e del limite differenziale di cui agli artt. 2 e 4 del DPCM 14/11/97. Il mancato rispetto, in alcuni casi, dei limiti assoluti di immissione non è imputabile agli impianti che verranno installati nello stabilimento, il cui contributo al clima acustico post-operam è da considerarsi trascurabile. È tuttavia necessario richiedere una campagna di rilievi strumentali atta a dimostrare la correttezza delle previsioni ed il reale rispetto dei limiti acustici normativi.

- Impatti sulla componente ambientale suolo e sottosuolo potrebbero essere esclusivamente conseguenti ad anomalie di conduzione ed a sversamenti accidentali.
- Gli effluenti liquidi prodotti dall'impianto in esame sono costituiti dallo scarico finale di acque depurate, con caratteristiche tali da rispettare i parametri previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 del DLgs 156/99 e s.m.i. per gli scarichi in pubblica fognatura, nella fattispecie la condotta fognaria gestita dalla società SMAT.
- Per quanto concerne le acque superficiali si continuerà, come avviene già attualmente, ad effettuare il solo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree dell'impianto. Il recapito finale della rete delle acque bianche è la Bealera Sturetta, con portata e caratteristiche immutate rispetto all'attuale.
- Gli impatti connessi alla fase di realizzazione delle opere sono riconducibili alle emissioni di polveri dovute alle lavorazioni di cantiere e alle emissioni dovute agli automezzi necessari per l'approvvigionamento di materiali.
- Gli impatti di maggior rilevanza in fase di esercizio su questa componente sono le emissioni odorigene provenienti dalle aree di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei reflui e dalle emissioni generate dalle cisterne contenenti i reflui da trattare.
- Sono previsti sistemi di aspirazione che convogliano le emissioni al nuovo camino n. 12. L'occorrenza di impatti odorigeni è poco probabile per cui non si ritiene necessario prevedere da subito un sistema di abbattimento delle emissioni odorigene.
- Al fine di monitorare eventuali variazioni della qualità delle acque sotterranee si evidenzia la necessità di individuare di un punto di monitoraggio a valle delle vasche interrato: deve essere quindi presentato un progetto di adeguamento del sistema di monitoraggio che includa almeno un piezometro a valle delle suddette vasche.
- Le attività svolte dalla società proponente si ritiene non siano tali da avere incidenza sui Siti di Interesse Comunitario. Il sito destinato all'ampliamento dell'impianto è incolto. Al confine sud oltre la recinzione della proprietà si trovano le aree di maggior qualità vegetazionale in quanto si è in prossimità della Bealera Sturetta.
- La limitata dimensione delle opere aggiuntive ed il contesto industriale non lasciano prevedere un impatto significativo sulla componente paesaggistica. È tuttavia prevista in progetto la realizzazione di numerosi interventi a verde e di una fitta alberatura a bosco. L'intervento deve essere tale da creare un corridoio vegetale che connetta il bosco alla Sturetta. Si ritiene inoltre che la recinzione perimetrale esistente che costituisce una barriera essenzialmente per la fauna venga arretrata e fatta coincidere con il perimetro esterno delle aree che dovranno essere sottoposte a variante urbanistica. Oltre al filare di alberi posti al confine dell'area industriale (zona urbana di trasformazione/area a parco) è necessario realizzare una siepe arborea-arbustiva costituita da specie tipiche del bosco planiziale. Al fine di rendere l'intervento naturaliforme le piante dovranno avere un sesto di impianto irregolare in modo da formare delle macchie arboree ed arbustive; avvicinandosi verso la bealera le specie da utilizzarsi dovranno essere quelle più tipiche degli ambienti riparati.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, in Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fanno emergere sinteticamente le seguenti considerazioni valutazioni:

- il progetto di adeguamento dell'impianto chimico-fisico e biologico esistente consente di aumentare il livello di affidabilità e la capacità di trattamento dell'impianto;
- con la realizzazione dell'intervento in oggetto potranno essere conseguiti sostanziali miglioramenti in ordine alla razionalizzazione delle linee di trattamento;
- le modifiche consentono di progettare tale sistema riducendo i consumi di additivi e migliorare le rese di separazione oli e conseguentemente aumentando le rese in olio recuperabile;

- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'inserimento di questo nuovo impianto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area oggetto degli interventi in progetto, anche in relazione al fatto che sono previste adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte dalla società proponente, finalizzate ad una corretta gestione dell'impianto e di eventuali emergenze;
- sulla base dei presidi previsti e delle valutazioni previsionali condotte si ritiene compatibile l'impatto acustico post operam che verrà comunque da subito monitorato al fine di verificare la correttezza delle previsioni e di assicurare, se del caso, ulteriori interventi di mitigazione;
- alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale potranno rivelarsi sufficienti a mitigare o eliminare del tutto gli impatti ambientali residui ed a garantire la sicurezza, per quanto di competenza di questa Provincia, del progetto presentato;
- per le motivazioni sopra citate il progetto in esame si può considerare compatibile con l'ambiente, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni riportate per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti contenute nell'Allegato A;
- il progetto di ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente, proposto dalla società General Fusti S.r.l. con istanza del 29/09/03, può essere approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del DLgs 22/97 e conseguentemente può essere autorizzata la realizzazione delle opere in esso previste, subordinatamente all'osservanza di tutte le prescrizioni e le condizioni contenute nell'Allegato B;
- il progetto di ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente, proposto dalla società General Fusti S.r.l. con istanza del 29/09/2003, può essere autorizzato ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del DLgs 22/97 e s.m.i. al fine dell'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione progettuale prevista, subordinatamente all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato C; conseguentemente viene modificata la DGP n. 352-85007/01 e s.m.i.;
- nell'ambito del presente provvedimento si prende atto delle fasi realizzative individuate nella relazione tecnica allegata al progetto approvato;
- al termine di ciascuna fase costruttiva, la realizzazione delle strutture prevista dai vari moduli deve essere certificata tramite una relazione di collaudo e devono essere presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie, già prestate per l'esercizio dell'attività, qualora l'introduzione delle nuove strutture determini un aumento della capacità massima di immagazzinamento; l'esercizio dell'impianto così come modificato dalle nuove opere è in questo caso subordinato alla comunicazione dell'accettazione delle integrazioni alle garanzie finanziarie;
- il progetto può essere autorizzato ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 7 del DPR 203/88, al fine della realizzazione e dell'esercizio della sezione di sezione di deodorizzazione degli effluenti gassosi provenienti dalle lavorazioni in progetto a cui corrisponde il camino n. 12, subordinatamente all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato D;
- a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, è necessario prescrivere che vengano prestate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già in essere, secondo quanto stabilito dalla DGR 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto: la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica e sicurezza nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Visti:

- i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi, presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico”, presente agli atti;
- la Deliberazione n. 94 del 20/09/2004 del Consiglio Comunale della Città di Torino, presente agli atti;
- DLgs n. 112 del 31/03/1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali;
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del DLgs n. 112/1998;
- DPCM del 12/09/2000, 12/10/2000 e 16/11/2000 recanti individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali per l'esercizio delle funzioni di cui al D.Lgs n. 112/1998;
- DGP n. 112-41183/2001 del 20/02/2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs n. 112/1998 e dalla LR n. 44/2000;
- LR N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- DLgs 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. di attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti, ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- Decisione 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE, 2001/573/CE;
- Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 (pubblicata sulla G.U. del 10/05/2002 n. 108): istruzioni per la corretta applicazione del nuovo CER;
- Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984;
- LR 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al DLgs 22/97;
- DGR N. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al DLgs n. 22/1997”;
- DGR n. 84-23279 del 24/11/1997: deleghe alle Province ex Art.28 LR n. 59/1995: disposizioni di indirizzo;
- DGR n. 34-8488 del 06/05/1996 che stabilisce, tra le altre cose, i criteri generali per determinare il contenuto prescrittivo dei provvedimenti di autorizzazione per gli impianti di trattamento rifiuti;
- DPR 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: “Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali”;
- LR n. 43 del 07.04.2000 e s.m.i.: “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;
- DLgs n. 152 del 1999 come modificato dal DLgs n. 258 del 2000 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;
- Legge n. 447 del 26/10/95 e s.m.i.: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- LR 20/10/2000, n. 52: “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”;

- art. 48 del Testo Unico approvato con DLgs 18/08/2000, n. 267;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
D E L I B E R A**

- 1) di esprimere, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della LR N. 40/98 il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 29/09/2003 e successive integrazioni, denominato: *“Ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente”*, da realizzarsi in Comune di Torino, Strada del Francese 141/20, allegato alla presente deliberazione quale Allegato 1 per farne parte integrante e sostanziale, nella versione comprensiva delle integrazioni definite a seguito della Conferenza dei Servizi di cui in premessa, presentato dalla società General Fusti S.r.l., con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 141/20, C.F. e P.IVA. n. 02999260017, con iscrizione al Tribunale di Torino n. 2922/85 ed iscrizione alla CCIAA con il n. 663981-TO, subordinatamente all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della LR 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di analoga natura:
 - a) approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente di cui all'Allegato A sopra richiamato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del DLgs 22/97 e s.m.i., limitatamente alle tipologie di rifiuti e con le modalità di trattamento contenute nell'Allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 5 del DLgs 22/97 e s.m.i. alla realizzazione delle modifiche impiantistiche di cui al precedente punto e di seguito sinteticamente descritte:
 - potenziamento dell'impianto di ulteriori 31.500 t/a di rifiuti provenienti da terzi, realizzando nuovi stoccaggi, nuove linee di processo per il trattamento separato degli effluenti ed utilizzando la terza vasca esistente per l'ossidazione biologica; con gli interventi in progetto la potenzialità massima complessiva dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico si eleverà pertanto a 71.500 t/a, con estensione delle tipologie dei rifiuti trattabili;
 - installazione dei serbatoi dei stoccaggio in acciaio in una vasca di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzata;

- installazione di n. 2 serbatoi batch di pretrattamento e stoccaggio del materiale con contenuto non correttamente specificato;
- realizzazione di una nuova vasca di raccolta acque meteoriche di prima pioggia per nuove le porzioni di impianto;
- realizzazione di numerosi interventi a verde e di una fitta alberatura a bosco;

per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico-edilizio, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'eventuale assolvimento di oneri a favore del Comune di Torino;

- c) autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del DLgs 22/97 e s.m.i., all'esercizio delle attività di trattamento chimico-fisico-biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D8 e D9 dell'Allegato B al decreto medesimo, relativamente alle modifiche individuate nel progetto approvato (Allegato A), per quanto non in contrasto con il presente atto e subordinatamente a quanto prescritto nell'Allegato C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - d) autorizzazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 7 del DPR 203/88 e s.m.i. alla costruzione ed all'esercizio della sezione di deodorizzazione degli effluenti gassosi provenienti dalle lavorazioni in progetto convogliati al camino individuato con il n. 12, di cui al progetto contenuto nell'Allegato A sopra richiamato, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'Allegato D, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) di rettificare la DGP n. 352-85007/2001 del 19/04/2001 e s.m.i. (attuale autorizzazione ex art. 27 e 28 del DLgs 22/97 relativa all'impianto in oggetto) modificandone ed integrandone gli Allegati B e D con quanto contenuto negli Allegati B e D che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sostituendo interamente l'Allegato C con l'Allegato C al presente atto, facendo salva in ogni altra parte, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, la deliberazione sopra citata;
 - 5) di prendere atto del parere positivo rilasciato dalla società SMAT allo scarico nel sistema fognario ai sensi del DLgs 152/99, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'**Allegato E**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - 6) di dare atto che l'approvazione di cui al precedente punto 3 lettera a) costituisce, in forza dell'art. 27, c. 5, del DLgs 22/97 e s.m.i., variante parziale al PRGC di Torino, consentendo pertanto l'insediamento dell'impianto in parola, sulla base di quanto dettagliato dalla Città di Torino con DCC n. 94 del 20/09/04, che si richiama integralmente con la presente deliberazione;
 - 7) di prendere atto che il progetto verrà realizzato in moduli che interagiranno con l'impianto esistente il cui esercizio è stato autorizzato con DGP n. 352-85007/2001 del 19/04/01 e s.m.i., come emerge dalle fasi realizzative contenute nel progetto di ampliamento approvato con il presente provvedimento; l'esercizio delle opere realizzate in ciascuna fase costruttiva è subordinato a quanto segue:
 - a) trasmissione della relazione di collaudo delle nuove opere al termine di ciascuna fase realizzativa;
 - b) trasmissione di idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, qualora dall'introduzione delle nuove strutture consegua un incremento della capacità massima di immagazzinamento; in tal caso l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio relativamente alle nuove opere è sospesa fino al momento dell'avvenuta comunicazione dell'accettazione da parte della Provincia delle integrazioni alle garanzie, come disposto dalla DGR 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i; al

termine di tutti i lavori previsti dal progetto di ampliamento approvato con il presente provvedimento dovrà inoltre essere trasmessa una relazione conclusiva attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

- 8) di prendere atto che, al termine della realizzazione di tutte le fasi previste dal progetto approvato ed in seguito al ricevimento da parte della Provincia di Torino della relazione conclusiva prescritta al precedente punto, le tipologie di rifiuti trattabili presso l'impianto e le modalità di trattamento saranno quelle contenute nell'Allegato B al presente atto e che l'attività svolta dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni di cui agli Allegati C ed D facenti parte integrante del presente provvedimento;
- 9) di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la società General Fusti S.r.l. dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- 10) di prescrivere inoltre che:
 - a) la società General Fusti S.r.l. definisca, in accordo con il Coordinamento Centrale VIA-VAS ed il Dipartimento ARPA territorialmente competente, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività prescritte, laddove non già definito nel presente provvedimento;
 - b) la società General Fusti S.r.l. comunichi, con congruo preavviso, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo, in fase di cantiere, dell'attuazione delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 8 della LR 40/98;
 - c) il Direttore dei Lavori trasmetta all'ARPA Piemonte (Coordinamento Centrale VIA-VAS e Dipartimento competente per il territorio), secondo le tempistiche concordate e/o stabilite, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione di progetto fornita e integrate da quelle prescritte con il presente provvedimento;
- 11) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 12) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta